

Le guerre civili

22 (1) Questa è la seconda età del popolo romano, vale a dire la sua adolescenza, in cui soprattutto fiorì e arse e ribollì nel fiore del proprio valore. C'era ancora qualche elemento selvaggio derivato dai pastori, e spirava indomabile. **(2)** Fu per questo che l'esercito si ammutinò contro il comandante Postumio¹, che gli negava il bottino promesso, e lo lapidò; per questo sotto il comando di Appio Claudio si rifiutò di vincere il nemico², pur essendo in grado di farlo; per questo sotto il comando di Volerone³ la maggior parte disertò e furono spezzati i fasci del console. **(3)** Per questo punirono con l'esilio capi tra i più illustri, perché avversavano la loro volontà: così fecero con Coriolano⁴ che li aveva invitati a coltivare i campi (e Coriolano si sarebbe vendicato dell'offesa con molta maggiore ferocia se, mentre marciava su Roma, sua madre Veturia non lo avesse disarmato con le sue lacrime; **(4)** così fecero con Camillo⁵ perché pensavano che avesse diviso iniquamente tra la plebe e l'esercito il bottino di Veio. Ma Camillo, migliore di Coriolano, invecchiò nella città che aveva conquistato e si vendicò in tal modo di quelli che tornarono a supplicare il suo aiuto contro i nemici Galli. **(5)** Si combatte anche contro il senato con veemenza superiore alla giustizia e al bene, al punto che lasciarono le loro case, minacciando alla loro patria la morte e il deserto.

23 (1) La prima discordia nacque dall'avidità degli usurai. Questi infierivano sulle persone dei debitori come fossero schiavi, la plebe fece una secessione armata sul Monte Sacro e a fatica, e solo dopo avere ottenuto l'istituzione dei tribuni, fu richiamata dall'autorità di Menenio Agrippa⁶, uomo eloquente e saggio. **(2)** Resta ancora della sua orazione un apologo efficace a ristabilire la concordia; raccontò che una volta c'era stata una sedizione delle membra del corpo umano, perché tutte si davano da fare e soltanto il ventre viveva in ozio; ma quando, in conseguenza di questa sedizione, si trovarono in punto di morte, si riconciliarono avendo capito che grazie al lavoro del ventre ricevevano il cibo trasformato in sangue.

24 (1) La seconda discordia civile avvenne in piena città e fu provocata dalla lussuria dei Decemviri⁷. Questi erano stati scelti dal popolo per scrivere le leggi ricavate dalla Grecia e avevano raccolto in dodici tavole tutta la sapienza del diritto, ma conservavano i fasci loro affidati con una sorta di follia regale. **(2)** Più di tutti Appio arrivò a un tale punto di superbia da violentare una giovane libera, dimenticandosi di Lucrezia, dei re, e delle leggi che egli stesso aveva elaborato. **(3)** Quando Virginio, il padre, vide la figlia soccombente in giudizio e tratta in schiavitù, senza esitare la uccise di sua mano in mezzo al foro e, fatte muovere le schiere dei comilitoni, circondò i tiranni e dall'Aventino li spedì in carcere e in catene.

1. l'esercito... Postumio: Postumio Albino; l'episodio, avvenuto nella guerra contro gli Equi, risale al 414 a.C.

2. sotto... nemico: si tratta di Appio Claudio Crasso, console nel 471 a.C.

3. sotto il comando di Volerone: nel 473 Volerone rifiutò il servizio militare come

semplice soldato, essendo già stato centurione, e si mise a capo di una rivolta.

4. Coriolano: il celebre episodio di Coriolano è collocato dalla tradizione nel 491 a.C.

5. così fecero con Camillo: la presa di Veio è del 396; l'episodio ricordato subito dopo avvenne nel 367.

6. dall'autorità di Menenio Agrippa: l'episodio è tradizionalmente datato al 494 a.C.

7. dalla lussuria dei Decemviri: i decemviri furono incaricati di redigere le leggi delle dodici tavole; terminato il mandato, non vollero abbandonare il potere (451-450 a.C.).

25 (1) La terza discordia civile fu sollevata dal problema del matrimonio tra patrizi e plebei: un tumulto che scoppiò sul monte Gianicolo, guidato dal tribuno della plebe Canuleio⁸.

26 (1) La quarta derivò dal desiderio delle cariche, che anche i plebei cioè potessero essere eletti alle magistrature. **(2)** Fabio Ambusto, padre di due figlie, ne aveva data una in moglie al patrizio Sulpicio, l'altra l'aveva sposata il plebeo Stolone. **(3)** La moglie di Stolone, che una volta si era spaventata a sentire il rumore delle verghe dei littori, che in casa sua non aveva mai sentito ed era stata per questo sprezzantemente derisa dalla sorella, non tollerò l'offesa. **(4)** Perciò Stolone, una volta nominato tribuno, estorse al senato, contro la sua volontà, che i plebei fossero partecipi delle cariche e delle magistrature⁹.

(5) Peraltro perfino nelle sedizioni si ha motivo di ammirare questo popolo sovrano. È vero che esso rivendicò in certi momenti la libertà, in altri la pudicizia, in altri la nobiltà di natali, in altri ancora onori e cariche, ma in mezzo a tutto questo, di nulla fu più aspro custode che della libertà, **(6)** e mai si fece corrompere da nessuna elargizione, benché in una popolazione già numerosa e che cresceva di giorno in giorno comparissero talvolta cittadini pericolosi. **(7)** Furono condannati a morte, in quanto sospetti di ambire al potere regale, Spurio a motivo delle sue elargizioni e Cassio¹⁰ a motivo della legge agraria. Su Spurio il padre stesso eseguì la sentenza, l'altro fu pugnalato in pieno foro dal comandante della cavalleria Servilio Ahala per ordine del dittatore Quinzio. **(8)** Manlio stesso, il salvatore del Campidoglio¹¹, per il fatto di aver liberato moltissimi debitori e di comportarsi in maniera troppo arrogante e non confacente a un privato cittadino, fu gettato giù dalla stessa rocca che aveva difeso.

(9) Comportandosi in questo modo in casa e fuori, in pace e in guerra il popolo romano attraversò lo stretto dell'adolescenza, cioè la seconda età dell'impero, durante la quale sottomise tutta l'Italia, dalle Alpi allo stretto di Messina.

8. dal tribuno della plebe Canuleio: nel 445 a.C.

9. Stolone... magistrature: nel 366.

10. Spurio... Cassio: Floro sembra qui confondere le punizioni riservate ai due

personaggi (a meno che non vi sia un errore nella tradizione manoscritta). Spurio Melio cercava di conquistarsi le simpatie della plebe con elargizioni di grano, e fu ucciso dal comandante della cavalleria Ahala nel 439. Spurio Cassio, già tre volte con-

sole, voleva ottenere il potere con una legge agraria e fu ucciso dal padre nel 486.

11. Manlio stesso... del Campidoglio: Manlio aveva difeso la città contro i Galli nel 387 a.C.